

Milano, 30 maggio 2013

INTERPELLANZA

Oggetto: parere per l'affidamento a privati dell'area tra via Viterbo, via Colombi, via Bentivoglio.

Premesso che:

- con la richiesta dell'11 febbraio u.s. il Settore Sport e Benessere chiedeva a codest'onorevole Consiglio il parere sull'avvio della procedura di affidamento a privati, per la realizzazione di un nuovo centro sportivo nell'area verde compresa tra via Viterbo, via Colombi e via Bentivoglio;
- la proposta di delibera, inserita nel novero delle "Varie ed eventuali", era approvata durante la riunione del 22 febbraio della Commissione Sport e Benessere (viste le numerose riunioni della stessa dal giorno in cui è pervenuto, il 13 febbraio, molti si sono chiesti perché non sia stato fatto un punto esplicito su un argomento così importante);

preso atto che:

- nella riunione suddetta, come scritto nel verbale, «Il Pres. ZACCHETTI specifica che il PGT prevede che l'area sia destinata a servizi sportivi e quindi non è in discussione che vi si installi un impianto»;
- nella proposta di delibera di parere c'era già l'affermazione nient'affatto corretta per cui il Piano di Governo del Territorio prevedrebbe per l'area la destinazione a servizi sportivi;
- invece la risposta del Settore Pianificazione Urbanistica generale, chiesta il 25 gennaio e fornita il 14 marzo, dice che il P.G.T. prevede che sia utilizzata a solo verde pubblico esistente, escludendo i servizi sportivi (destinazione che peraltro non esiste anche perché l'art. 5 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole sancisce l'indifferenza funzionale delle aree non destinate a verde pubblico o viabilità), i quali in base all'art. 6 commi 2 e 3.a delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi non rientrano nella definizione di verde urbano, che "comprende le aree già attrezzate ed in corso di programmazione di intervento", cosa che risulta dalla stessa risposta del Settore Arredo urbano e Verde del 13 giugno 2008;

considerato che:

- ❖ interrompere definitivamente un potenziale sistema di verde senza salvaguardare la previsione di "spina verde" da via Bagarotti (parco Valsesia) fino a via Saint Bon sarebbe un errore urbanistico: osservando la zona dall'alto non si può non vedere il parco lineare che risulterebbe, conformato in maniera naturale dall'edificato, che non dev'essere completamente interrotto da spazi recintati e un "corridoio verde" di adeguata larghezza almeno in parte dell'area potrebbe essere salvaguardato;

- ❖ non si capisce perché bisogna per forza togliere alla zona l'ultima possibilità di collegare finalmente con un percorso anche ciclabile aree verdi ora frammentarie (che peraltro sarebbero interessate anche dal raggio verde n.º 6, cosa che risulta anche dalla Relazione del Documento di Piano del P.G.T. in vigore, a pag. 218);

visti anche:

- il programma del C.d.Z. 7 approvato dalla coalizione di maggioranza in occasione dell'elezione del Presidente;
- la delibera del C.d.Z. 7 n.º 72/2008 e relativa risposta del Settore Arredo urbano e Verde del 13/6/2008;

atteso che:

- si era chiesto che la questione fosse sottoposta anche congiuntamente alla Commissione Edilizia e Urbanistica e alla Commissione Mobilità e Ambiente (dovendo decidere il destino di un'area verde);

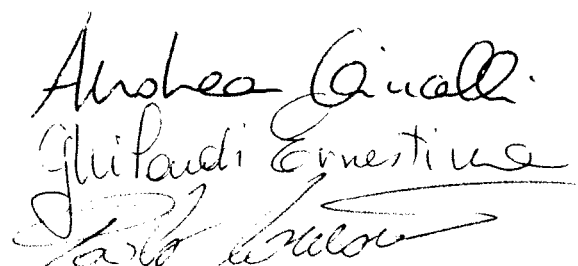
preso atto che:

- il parere favorevole alla proposta, al punto 8 dell'ordine del giorno (in cui non era stato precisato l'oggetto, ma solo il luogo) della seduta del Consiglio di zona di giovedì 7 marzo, è stato ritirato per fare il punto della situazione anche con l'Assessorato allo Sport e Benessere (come dichiarato dal Presidente del C.d.Z. 7 durante la seduta);
- il parere doveva essere fornito entro il 15 marzo, cioè entro 30 giorni dal ricevimento presso il protocollo zonale;
- nella successiva seduta, convocata, dopo oltre una settimana, solo per lunedì 18 marzo, il punto in questione è stato ritirato definitivamente, decorsi ormai i 30 giorni per esprimere il parere;

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

1. le motivazioni per cui il Presidente del Consiglio di zona dopo aver ritirato il punto la prima volta non si sia poi preoccupato di far riconvocare la o le Commissioni competenti in tempo utile per rivedere il parere, facendo così passare inutilmente il periodo per il silenzio-assenso e quindi, col conseguente ritiro definitivo, comportando, di fatto, la mancata discussione e votazione dell'argomento;
2. che reali proponimenti si abbiano ora nel merito, al fine di salvaguardare le residue aree verdi per un corretto e armonioso sviluppo urbanistico della zona, sempre in un'ottica di partecipazione e trasparenza.

Andrea Giorcelli
Consigliere della zona 7 (capogruppo Verdi - Ecologisti)
Via Anselmo da Baggio, 55
20153 - Milano



Andrea Giorcelli
Giuliana Ernestina
Roberto Baccan